

Circolo Filatelico Bellinzona

Indirizzo postale: Via Terriciele 11, Casella Postale 99, 6596 Gordola

Membro della Federazione delle Società filateliche svizzere (FSFS).

Fondato nel 1908 - 115 membri - Tassa sociale fr. 75.--.

nella tassa sociale è compreso l'abbonamento al Giornale filatelico svizzero.

Servizio novità - Biblioteca.

Corsi di base e corsi per adulti iniziati filatelicamente.

Corsi di filatelia per i Giovani - Gruppo Giovani con monitore.

Ccp. del Circolo: 65-1913-9.

www.circolo-filatelico-bellinzona.ch

Traffico pagamenti dall'Estero: Conto n. 1060232/024.000.001 CHF
 IBAN: CH36007641060232P000C
 BIC: BSCTCH 22
 SWIFT: POFICHBE

Termine consegna redazionale: entro il 7 del mese antecedente la pubblicazione!

COMITATO

Presidente e Servizio Circolazioni	Jvo Bader	Via Terriciele 11 Casella Postale 99 6596 Gordola	Tel.: 091 745 32 23 Fax: 091 745 06 28 Mobile: 079 204 75 70 @: jvo.bader@bluewin.ch
Vicepresidente e Public Relation	Riccardo Martignoni	Strada Nòvo 24 6513 Monte Carasso	Tel. 091 825 71 14 @: ri.martignoni@bluewin.ch
Segretario	Giuseppe Gianella	6716 Acquarossa	Privato: 091 871 19 73 Mobile: 079 382 17 26 @: giana47@hotmail.com
Cassiere	Ivo Gentilini	Via Tamporiva 6533 Lumino	Tel.: 091 829 38 21 @: gentilivo@bluewin.ch
Monitore Giovani e Servizio novità	Roland Ammann	Via Mondasc 24 6514 Sementina	Tel.: 091 857 42 60 Negozio Solduno: 091 751 91 05 @: ammannroland@msn.com
Resp. quadri esposiz.	Antonio Rusconi	Via Pratocarasso 3	6500 Bellinzona/Tel. 091 825 14 19
Bibliotecaria	Mirella Daga	Via Lugano 39 6500 Bellinzona	Tel.: 091 825 75 28 @: dagamirella@hotmail.com

BOLLETTINO MENSILE

Redattore responsabile: **Jvo Bader, Gordola**
Estensori articoli: Renato Cucchiani, Antonio Rusconi, Roland Ammann, Adolfo Franchi, Nino Barberis, Jvo Bader.
Stampa: Tipografia Cavalli, Tenero

Bollettino no. 478

Riunioni settimanali:

Aprile: mercoledì 2 e 16

Giugno: mercoledì 4 e 18

Settembre: mercoledì 3

Novembre: mercoledì 5

Maggio: mercoledì 7 e 21

Luglio e Agosto: VACANZE ESTIVE

Ottobre: mercoledì 1

Dicembre: mercoledì 3 (Panettonata)

Cari amici filatelici,

alla nostra ultima assemblea generale ordinaria, tenutasi lo scorso mese di febbraio, sono rimasto veramente deluso nel vedere lo sparuto gruppo di partecipanti: 12 presenti compreso i membri di Comitato. Che dire? Quest'anno ho presenziato alle assemblee degli altri Circolo ticinesi, eccetto Lugano. A tutte ho contato almeno 25 persone! Per facilitare la trasferta ai nostri soci e creare un ambiente conviviale, a fine assemblea era prevista una cenetta offerta a tutti i partecipanti. Anche questo «optional» non ha scaturito l'effetto sperato. Pure l'operazione «mercato», con la quale il Comitato in corpore si è ingaggiato per promuovere e propagandare il nostro Circolo, è andata praticamente a vuoto. La circolare-inchiesta per sondare i desideri dei soci per una eventuale modifica dell'orario, del giorno settimanale e della frequenza delle riunioni periodiche del Circolo ha avuto un misero riscontro: 10 risposte su 70 invii!

All'ultima seduta di Comitato se ne è discusso a lungo e sono state prese delle decisioni. A partire dal prossimo incontro di mercoledì 2 aprile, ad ogni riunione verrà presentato un tema filatelico, un documento o un argomento d'attualità che, dopo una breve presentazione, potrà animare una discussione tra i presenti.

Uno sguardo alla nostra fornitissima biblioteca potrà essere anche un motivo d'interesse a queste riunioni. Si è discusso anche sulla possibilità di organizzare, in autunno, una conferenza filatelica. Negli anni passati se ne sono tenute a ritmi regolari e con discreta partecipazione, ma poi si è lasciato visto il disinteresse generale. Vogliamo riprendere?

Inoltre, a partire da settembre, le riunioni del mercoledì saranno ridotte a riunioni mensili, e più precisamente si terranno il primo mercoledì del mese.

Il mio desiderio è quello di vedervi più presenti alle nostre manifestazione ed ai nostri incontri e che diate riscontro al Comitato il cui lavoro ed impegno non sia fine a se stesso ma volto a favore di tutto il Circolo e che tutti i soci ne possano approfittare.

Qui di seguito vi do le coordinate dei prossimi appuntamenti filatelici per il 2014:

- Agosto, 29 – 31 a Haldensleben (D): Multilaterale rango I
- Settembre, 12 – 14 a Lugano: LUGANO 14, nazionale rango II e Alpe Adria
- Ottobre, 23 -25, Sindelfingen
- Novembre, 28 – 30 a Saignelégier: Giornata del Francobollo, rango III

Come vedete, ce n'è per ognuno.

Scusatemi per questo mio sfogo ma dovete anche capirmi.

Il vostro presidente
Jvo Bader

15 NOVEMBRE 1864: NASCE LA PAROLA «FILATELIA»

Ne dà l'annuncio la rivista *Le Collectionneur de Timbre Poste*

«Filatelia» in italiano e spagnolo, «philately» in inglese, «Philatélie» in francese: in quasi tutte le lingue la parola per definire la disciplina che concerne il collezionismo e lo studio dei francobolli ha un'origine comune. Oggi è infatti quasi unanimemente invalso il termine filatelia, ma nell'Ottocento intorno al «battesimo» della neonata disciplina si accese un vivace dibattito. Inizialmente infatti il vocabolo più utilizzato rimandava a «mania», quasi si trattasse di una passione ceca e irrazionale. In Francia, ad esempio, si diffuse l'uso del termine «timbromanie», mentre in Germania si ricorse a parole come «markomanie», letteralmente mania per i francobolli, o come il ben più stravagante «epistolofrankomanie», che, tradotto, significa mania per lettere, i timbri e i francobolli. Aberrazioni di questo genere indussero però già nel 1864 il francese Justin Lallier, autore del primo album filatelico, a precisare che il collezionismo di francobolli non era una mania, bensì «una scienza».

Una svolta decisiva fu impressa il **15 novembre** dello stesso anno dall'autorevole rivista francese **Le Collectionneur de Timbre Poste** che ospitò un intervento forte destinato a dirimere quasi definitivamente i dibattiti fra gli appassionati di quella disciplina ancora orfana di nome ufficiale.

L'articolo, che non reca la firma dell'autore, è intitolato, non a caso, «Battesimo»; ecco il testo, provocatorio, della proposta:

«Non è strano che dopo sei o sette anni che ci si dedica allo studio e alla ricerca di francobolli, non si sia ancora pensato ad attribuire un nome a questa attraente occupazione che fa la felicità di alcuni e la fortuna di altri? É infatti impossibile considerare come definizione accettabile la parola timbromania. É solo un termine ingiurioso che alcuni, pensando di fare una battuta di spirito, hanno coniato con un'intenzione sarcastica per un atto davvero innocente. È quindi per mancanza di meglio che la si è utilizzata fino a oggi; ma è ora di bandirla definitivamente dal nostro vocabolario. (.....) Intanto occorre trovare una parola sostitutiva che non abbia nulla in comune con la precedente ma che annoveri tante buone qualità quanti erano i difetti dell'altra. Ma dove trovare questa perla rara? Ognuno può fornire la propria opinione sulla questione e – la fortuna aiuti gli audaci – noi ci azzardiamo a formulare la nostra. Tutti hanno



potuto verificare che la maggior parte delle nuove parole hanno come origine termini antichi (...) e dal momento che i neologismi si isùpirano al latino e al greco, tenderemo anche noi un'incursione in uno di questi idiomi. E già ci immaginiamo i polemici che strepitano «Chi ci libererà dai Greci e dai Romani!»; ma noi non ne terremo conto considerando che, come la numismatica ha tratto il suo nome dal latino numisma (moneta) e la sfragistica (studio dei sigilli) dal greco sphragizo (sigillo), anche noi possiamo prendere un prestito da questa lingua generosa e proporre agli appassionati la parola **filatelia**.

*Filatelia è formata da due parole greche philos (amico, appassionato) e ateles (franco, libero da ogni imposta, affrancato). Filatelia significherebbe quindi: passione per lo studio di tutto ciò che concerne l'affrancatura. (...) Insomma noi non imponiamo nulla; il dibattito è aperto e sollecitiamo e ci attendiamo suggerimenti, dichiarazioni disponibili a conformarci alla proposta di qualche **filatelista ispirato**»*

La nascita era sancita e in breve la proposta incontrò il favore «di pubblico e critica»; la nuova parola si diffuse affermandosi di rivista in rivista e di nazione in nazione presso i cultori della materia e presso i profani. A chi attribuire però la paternità? Purtroppo, nonostante le «voci di corridoio» additassero in Georges Herpin, uno dei primo collezionisti francesi e buon conoscitore del greco classico, l'artefice del conio del nuovo termine, nulla fu mai ufficializzato; si può allora attribuire la responsabilità indiretta dell'invenzione a Arthur Maury, pioniere della filatelia, editore della rivista e uno dei più accesi sostenitori del neologismo? Crediamo di sì.

Da il libro ritrovato
a cura di Domitilla D'Angelo